



L'ora dei Lavoratori

Periodico d'informazione, formazione e proposta delle Acli di Treviso - Anno LX, N. 3, settembre 2015.

Editore: Acli provinciali di Treviso - Viale della Repubblica, 193/A - 31100 Treviso, tel. 0422.56340, treviso@acli.it - Direttore editoriale: Andrea Citron, Direttore responsabile: Francesca Gagno - Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del tribunale di Treviso, decreto 12/12/1982 R.O.C. 23520 del 22/05/2013. Abb. post./art. 2 Comma 20/C.L. 662/96 Filiale di TV. Grafica e impaginazione: Asse Comunicazione s.r.l. via G. Marcora 18/20 - 00153 Roma, tel. 06.5840534, asse.comunicazione@acli.it. Stampato presso Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily, viale Enrico Ortolani 149/151 - 00125 Roma.



Ambiente e migrazioni: le sfide urgenti da affrontare

ALL'INTERNO

Basta disuguaglianze, serve una nuova giustizia sociale ___ p. 4-5

Aperte due nuove sedi Acli a Roncade e Conegliano _____ p. 5

Buona sanità con meno risorse: una sfida possibile _____ p. 6-7

Un'estate di gravi disastri, i cambiamenti climatici allarmano_ p. 8

Il Patronato Acli su crisi industriali e previdenza complementare p. 9

La carica dei 600: al via i volontari in Servizio Civile alle Acli_ p. 10

ACCOGLIENZA MA ANCHE INTERVENTI NEI PAESI D'ORIGINE TRA LE RISPOSTE ALLE MIGRAZIONI

“Fermate la guerra e non vorremo più venire in Europa”

Andrea Citron

Presidente Provinciale Acli

Penso che tutti noi siamo stati toccati dalle parole di Papa Francesco: qualche domenica fa ci ha ricordato che “di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiede di essere prossimi dei più piccoli e abbandonati”. Mezzo mondo è in movimento: individui, comunità ed interi popoli. Nulla di nuovo, certo, ma nella nostra società globale il fenomeno arriva a coinvolgere masse imponenti come mai era successo prima. Innanzitutto l’Africa Subsahariana con circa 50 milioni di migranti entro i prossimi 30 anni. Ma molte sono le aree interessate da queste migrazioni: dal Medio Oriente ai Balcani, dall’Europa al Sud Est asiatico. Pensiamo alla Siria: 22 milioni di abitanti, di cui più della metà ha dovuto abbandonare la propria casa. Circa 4 milioni di siriani sono fuggiti all’estero e ben 350 mila sono in Europa. Di fronte a questi numeri si capisce come il piano dell’Ue per accogliere 160 mila rifugiati siriani sia già insufficiente rispetto alle dimensioni attuali della crisi, e sarà ancora peggio con l’intensificarsi del conflitto. La situazione rischia di esplodere anche perché le condizioni di vita nei campi profughi in Libano, Turchia e Giordania, che accolgono milioni di persone fuggite dal regime di Bashar Al Assad e dall’avanzata dell’Isis, diventano sempre più insostenibili. Oggi i siriani puntano verso l’Europa a causa della vicinanza geografica. Ma è evidente la necessità ed urgenza di un piano internazionale di accoglienza che coinvolga tutti gli stati “sviluppati”.

Invece, ad oggi, i ricchi paesi arabi del Golfo Persico, che continuano ad avere molti interessi nel conflitto siriano, non hanno accolto praticamente nessun rifugiato mentre molti altri paesi extraeuropei continuano a mostrarsi “tiepidi” rispetto al problema.

L’Europa, pur nella sua lentezza burocratica e frammentazione politica, si sta prendendo le proprie responsabilità; ma per evitare che il populismo xenofobo abbia sempre più seguito, è necessario che la questione dei profughi non continui ad essere considerata un problema che grava interamente sulle spalle dell’Ue.

Del resto la mobilitazione, spesso stimolata dall’alto - che si tratti di autorità politiche o religiose - sta mostrando tutta la sua forza

dal basso: gli islandesi si sono resi disponibili ad accogliere 12 mila rifugiati rispetto ai 50 promessi dal governo. In Austria il 6 settembre almeno 300 persone sono partite con le proprie auto da Vienna verso Budapest per portare i profughi fuori dall’Ungheria. In Italia molti volontari stanno aiutando le parrocchie e le associazioni che rendono meno gravoso per le istituzioni il difficile compito dell’accoglienza e identificazione che spetta al nostro paese per “posizione geografica”.

Le parole di Kinan, tredicenne siriano oggi in Ungheria, - “Voi fermate la guerra in Siria e allora noi non vorremo più venire in Europa” - ci ricordano un fatto che non dobbiamo scordare mai: nessuno desidera lasciare il proprio paese, la propria gente, la propria famiglia, per essere straniero in terra lontana e sconosciuta.

Oltre alla dovuta accoglienza di chi scappa da guerre e carestie, ci deve essere un progetto politico teso a ripristinare la pace e a far ripartire lo sviluppo nei paesi economicamente più deboli e arretrati. In Africa, ad esempio, ci sono molte piccole e medie imprese innovative che contribuiscono allo sviluppo del continente, dimostrando la sua vitalità al di là della dipendenza dalle multinazionali e dal microcredito internazionale. Promuovere la cooperazione allo sviluppo, aiutare la crescita di queste economie supportando la loro voglia di fare impresa, dovrà essere il nostro modo di aiutare tanti ragazzi come Kinan a poter scegliere liberamente di restare nel loro paese. Dobbiamo accompagnare molti uomini e donne alla

conquista della libertà, che deve avvenire nei luoghi in cui risiedono e dai quali oggi vogliono fuggire. Libertà che è prima di tutto poter vivere in pace e mantenere con il proprio lavoro sé stessi e la famiglia.

Per quanto riguarda l’accoglienza di chi scappa da guerra e fame ricordiamoci che la chiusura delle frontiere è dannosa e spesso semplicemente impossibile. Dovremo quindi ragionare su come governare la mobilità umana nelle sue varie forme, nelle modalità più vantaggiose possibili per i diversi soggetti coinvolti. Ci corrono in aiuto le parole di San Giovanni Paolo II in occasione della giornata della pace nel 2001, che affrontano esplicitamente il tema della migrazione: “In una materia così complessa, non ci sono formule «magiche»: è tuttavia doveroso individuare alcuni principi etici di fondo a cui fare riferimento. Primo fra tutti, è da ricordare il principio secondo cui gli immigrati vanno sempre trattati con il rispetto dovuto alla dignità di ciascuna persona umana. A questo principio deve piegarsi la pur doverosa valutazione del bene comune, quando si tratta di disciplinare i flussi immigratori. Si tratterà allora di coniugare l’accoglienza che si deve a tutti gli esseri umani, specie se indigenti, con la valutazione delle condizioni indispensabili per una vita dignitosa e pacifica per gli abitanti originari e per quelli sopraggiunti. Quanto alle istanze culturali di cui gli immigrati sono portatori, nella misura in cui non si pongono in antitesi ai valori etici universali, insiti nella legge naturale, ed ai diritti umani fondamentali, vanno rispettate e accolte”.

ACLI TREVISO

“Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni”.
A.E. Roosevelt

TREVISO ITALY

FORMAZIONE

PER START UP INNOVATIVE
A VOCAZIONE SOCIALE

1[^] EDIZIONE
2015 2016



60 ore di formazione *learning by doing*
1 selezione delle idee più innovative
i migliori progetti verso la *start up*

LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA DEVE ESSERE INVIATA ALLE ACLI DI TREVISO ENTRO IL 30 OTTOBRE ORE 12.
WWW.ACLITREVISO.IT - VIALE DELLA REPUBBLICA 193/A TREVISO - TEL. 0422 56340 TREVISO@ACLIT

LA DOMANDA SI PUÒ INVIARE SOLO ONLINE. INFORMAZIONI E ASSISTENZA AL PATRONATO

Nuove procedure per la cittadinanza

Silvia Gottardo
Patronato Acli Treviso

Il 18 maggio scorso ha rappresentato una data significativa per molti stranieri: quel giorno, infatti, è stata inaugurata una nuova modalità per l'invio delle domande di cittadinanza.

Questa scelta delinea la risposta del Governo ai quesiti posti già nello scorso autunno in Parlamento a fronte di una situazione sempre più complessa: negli ultimi anni sono aumentate esponenzialmente le domande di cittadinanza presentate alle Prefetture, mentre tra le 300.000 e le 400.000 domande sono ancora in attesa di risposta. Di fatto, il termine di 730 giorni previsto dalla legge per arrivare a una definizione della domanda è ampiamente superato nella quasi totalità dei casi, arrivando ad attese di quattro, cinque, sei anni.

Il Viminale, non potendo ampliare gli organici se non rafforzando il numero di coloro che istruiscono le pratiche, ha quindi puntato principalmente sull'informatizzazione delle domande che dal 18 giugno possono essere inoltrate solo online, attraverso una procedura informatica messa a punto dal dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione - direzione centrale per i Diritti civili, la cittadinanza e le minoranze.

Tale svolta riguarda non solo le domande per naturalizzazione, presentate dai cittadini stranieri in possesso del requisito della residenza per il numero di anni previsto dalla normativa per extracomunitari, comunitari, rifugiati..., ma anche le domande avanzate da coloro che sono sposati con un cittadino o una cittadina italiana.

La nuova procedura prevede che il richiedente si registri sul portale dedicato alla procedura <https://cittadinanza.dlci.interno.it>; poi potrà accedere al modello da compilare e successivamente trasmetterlo in formato elettronico.

Se l'intento di ridurre i tempi burocratici di risposta è sicuramente apprezzabile, la nuova procedura comporta, d'altra parte, passaggi e presupposti che potrebbero rendere più complessa una domanda che già necessita di per sé di grande attenzione.

La compilazione online chiede, come presupposto necessario, la disponibilità di una mail (già attiva o da attivare appositamente) e notevole accuratezza nella compilazione delle informazioni relative alla

propria situazione anagrafica, familiare, reddituale come anche nell'allegare le copie dei documenti richiesti.

Di fronte a tali nuovi scenari, quindi, trova ulteriore motivazione la scelta fatta, ormai oltre un decennio fa, come Patronato Acli di Treviso di impegnarci nell'assistenza ai richiedenti cittadinanza; ciò

ci ha portato da un lato a far parte della Rete informativa dello sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Treviso e, dall'altro, a veder crescere in modo esponenziale negli ultimi anni gli utenti che accedono ai nostri servizi per trovare informazione, consulenza e assistenza su questo tema.



CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI E ESAMI CILS ALLE ACLI DI TREVISO

Riprende ad ottobre l'attività dei corsi di italiano per stranieri alle Acli di Treviso. Si tratta di percorsi brevi di alfabetizzazione e consolidamento linguistici per tutti i livelli della lingua italiana (A1, A2, B1, B2, C1 e C2).

Durante il corso sarà dunque possibile: individuare il proprio livello conoscitivo; consolidare la conoscenza della lingua italiana; prepararsi per sostenere l'esame Cils e partecipare ad una simulazione; iscriversi all'esame Cils. Il corso dura 10 lezioni di 2 ore ciascuna, 2 volte alla settimana. Si tiene presso la sede provinciale delle Acli di Treviso in viale della Repubblica 193/A. È riservato a tesserati Acli e prevede una quota di partecipazione.

Gli esami Cils, per il conseguimento della certificazione di italiano come lingua straniera, sono gestiti dal Patronato Acli in collaborazione con l'università degli studi di Siena. Al termine viene rilasciato il certificazione Cils sul livello linguistico-comunicativo, spendibile nel mondo del lavoro e ai fini di percorsi di formazione. Le prossime date per questo anno 2015 sono il 15 ottobre e il 3 dicembre (iscrizioni entro 40 giorni prima della data d'esame).

Info su www.aclitreviso.it o telefonando in segreteria Acli al numero 0422 56340 (per il corso di italiano) o al numero 0422 543640 (per gli esami Cils).

ANNUALE CONVEGNO DI STUDI ACLI: “GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO”

Ridurre le disuguaglianze per animare la democrazia

Serve una rinnovata giustizia sociale, perché la forte crescita delle disuguaglianze sta rompendo la coesione del nostro paese, mettendo in stallo la democrazia che regola il vivere civile. Questo il cardine del confronto che si è tenuto a metà settembre ad Arezzo nel tradizionale convegno di studi Acli.

E, per gettare le fondamenta di un rinnovato patto il primo compito è riscoprire il popolo, passando dal “non mi riguarda” al “mi preoccupa dell’altro”... “Serve l’impegno per una rivoluzione relazionale che ci permetta di riscoprire l’appartenenza a un comune destino - scrivono le Acli nel manifesto che introduce l’evento -. Per questo è essenziale il ruolo politico e non solo esecutivo, dei corpi intermedi, che sono in grado di essere collante tra le persone e che diventano filtro e ammortizzatore tra i singoli cittadini e le istituzioni”.

LA DISUGUAGLIANZA SOFFOCA

La disuguaglianza che cresce tra gli uomini e le donne del nostro tempo è insopportabile. Ed è del tutto evidente come il mercato, da solo, non sia sufficiente a regolare la vita comune; nella pratica esso produce inefficienza, instabilità, inuguaglianze quando manca un intervento politico equilibrato. Occorre, per l’appunto, la politica: eppure dobbiamo anche prendere amaramente atto che il popolo sembra avere sempre meno peso nelle decisioni che riguardano il modello economico e sociale e le relazioni internazionali su cui si fonda. Anche questo è un problema.

Sono diversi i nomi con cui chiamiamo la disuguaglianza: disoccupazione e *working poor*; rinuncia allo studio e blocco della mobilità sociale; le carenze infrastrutturali del Mezzogiorno; assenza di ricambio generazionale; povertà delle famiglie e vulnerabilità del ceto popolare; crisi finanziaria e riorganizzazioni aziendali; erosione dei diritti di cittadinanza e degli spazi di democrazia.

Molti sono i suoi generatori. Ne abbiamo una prova costante nel nostro paese: illegalità; individualismo valoriale; abitudine ai compromessi; debolezza del rapporto democratico tra cittadini e loro rappresentanti; speculazione finanziaria selvaggia; progressiva riduzione della spesa per le politiche sociali.



Foto di Acliff Ciabatti

SENTIRSI POPOLO

Questi generatori di ingiustizia sono come forze centrifughe che emarginano socialmente soprattutto i giovani, gli immigrati, le donne, le famiglie, i lavoratori meno tutelati. Eppure sentiamo il vento della speranza di essere un popolo in molte altre esperienze: nell’ospitalità dei lampedusani; nelle piccole e medie imprese dei distretti industriali che non mollano e continuano a promuovere creatività, ispirate a un modello di comunità che lavora; nei giovani che, soprattutto nel Mezzogiorno, non si arrendono alla precarietà, lottano per un lavoro dignitoso e ne ricercano uno anche oltre i confini nazionali; in quei cittadini che fanno dell’Italia il primo paese in Europa per impegno volontario; in quelle famiglie che sopperiscono alla mancanza delle istituzioni e generano le prime ed essenziali pratiche di solidarietà e fiducia... Passare dal “non mi riguarda” al “mi preoccupa dell’altro” è la prima rivoluzione necessaria.

ANIMARE LA DEMOCRAZIA

Lo sviluppo integrale della persona si realizza attraverso il perseguimento del bene di tutti e di ciascuno e nel rispetto pieno della dignità umana. Tale sviluppo passa anche attraverso le dimensioni sociali e

politiche. Sono dimensioni che non possono trascurare il protagonismo di ognuno, che anima la democrazia e che si nutre del dovere di partecipare alla vita sociale. La partecipazione è un atteggiamento da trasmettere alle generazioni future attraverso l’esempio e la testimonianza, aprendo spazi di solidarietà ai giovani in cui essi possano esprimersi e verificarsi come cittadini liberi e responsabili.

Insomma non possiamo rinunciare ad animare la democrazia dal basso. Se vogliamo diventare popolo dobbiamo lasciarci catturare dal gusto del civile, è necessario essere presenti sul territorio, conoscere i problemi dell’uomo della strada e partecipare alla vita delle piazze avanzando istanze centrali per il benessere. Non possiamo essere complici di un appiattimento collettivo che tende a generare continue insicurezze mentre descrive la chiusura a riccio nei piccoli egoismi, le tragedie di famiglie distrutte, le accuse verso l’altro generalizzato che siano istituzioni italiane o il vicino di quartiere, che sia l’Unione europea o il cittadino migrante.

Proprio per questo la seconda rivoluzione è educativa e la forza di questo processo è nella valorizzazione delle potenzialità esistenti. L’educazione parte dall’individuazione delle proprie ricchezze e dei propri bisogni,

dalla circolazione delle idee e dalla capacità comunicativa: serve creare legami tra i tanti luoghi di vera innovazione sociale per favorire la maturazione di una coscienza collettiva che racconta prospettive di futuro. Occorre connettere buone pratiche solidali perché emergano i frutti delle tante esperienze che dimostrano un mondo possibile.

DARE A CIASCUNO IL GIUSTO

Quando si riducono alla logica di mercato i legami sociali, gli stili di vita e ogni pensiero, allora si soffocano gli spazi di vita delle persone: uomini e donne diventano oggetto per aumentare i profitti.

È allora necessario un nuovo pensiero sull'economia. Dobbiamo riscoprire la sua naturale vocazione e il suo nome, ovvero la dimensione dell'abitare la casa dell'uomo secondo la "giusta misura". Vogliamo un'economia che serva e non essere servi di un'economia tirannica. Per ridurre le

disuguaglianze riteniamo essenziale un modello che riduca le iniquità e non le produca: un sistema in grado di redistribuire le risorse. Vogliamo un'economia in continua dialettica con la democrazia e le sue scelte, che tiene conto degli effetti sulla società per monitorare l'efficacia della propria azione, che considera il benessere di tutta la comunità un elemento necessario allo sviluppo e alla sua stabilità.

Per questo scegliamo un modello di economia civile: perché mette al centro la persona, perché si fonda sul territorio, sulla comunità come luogo concreto dove realizzare una sintonia tra cittadini, famiglie, lavoratori, imprese, istituzioni locali, organizzazioni del terzo settore. Vogliamo costruire una democrazia economica che punti alla chiarezza e alla trasparenza delle regole, a sistemi di partecipazione e di governance per il controllo del sistema

economico, al coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte dell'impresa che conferisce stabilità e senso di appartenenza; alla creazione di condizioni per favorire la libera iniziativa.

NESSUNO SIA ESCLUSO

Non basta un sms - come in alcune pur benefiche iniziative - per "fare solidarietà". Offrire un contributo è un primo passo, ma non è sufficiente. La solidarietà che conviene crea legami, sviluppa interdipendenza tra le persone e tra i popoli. Non possiamo permetterci di disperdere le tante risorse esistenti, dobbiamo comporle in un unico quadro d'insieme. La nostra azione nasce dalla preoccupazione e dalla cura verso il prossimo, parte dall'inclusione dell'altro attraverso gesti di condivisione concreti, prossimi e quotidiani che "mettono insieme", perché possano essere attrattivi e perché si generi speranza.

CRESCERE LA PRESENZA E L'ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI PATRONATO E CAF IN PROVINCIA

Nuove sedi Acli a Roncade e Conegliano

Scelte strategiche, oltre che operative, quelle di spostare la sede Acli di Roncade nei nuovi locali di piazza Ziliotto 4, riunendo i servizi di Patronato e di Caf-Acli Service, e di aprire una seconda sede a Conegliano, in via Gera 13.

"Su Roncade abbiamo deciso di potenziare la nostra presenza, diventando più accessibili per le persone e le famiglie - spiega il presidente provinciale delle Acli Andrea Citron -. Oltre ai servizi "storici" di Patronato e Caf, che qui operano attivamente e con successo, proporremo dei servizi "nuovi" per venire incontro alle esigenze della gente: l'intermediazione per il lavoro domestico, il disbrigo per le pratiche di assunzione di una assistente familiare, la tenuta delle buste paga di colf e badanti, la tutela dei consumatori, i contratti di affitto, le successioni, tutte le pratiche di immigrazione connesse alla presenza regolare in Italia e al conseguimento della certificazione di italiano come lingua straniera".

La seconda sede di Conegliano, che si aggiunge a quella "storica" sita in via Battisti, ospiterà gran parte dell'attività di Acli Service, in particolare successioni, locazioni e contabilità dei minimi, per le quali è necessario fissare appuntamento telefonando al numero 0438 1643004.

Inoltre presso la stessa sede sarà possibile avere accesso ai servizi innovativi e di alta

specializzazione del Patronato, per fruire dei quali è necessario fissare appuntamento telefonando al numero 0438 22193.

"L'agire quotidiano - prosegue Andrea Citron - continuerà a caratterizzarsi per l'impegno e la passione con cui opereremo per la tutela dei diritti dei lavoratori, al servizio dei cittadini, per il sostegno alle

famiglie e alle persone in difficoltà. Consapevoli che le sfide che ci attendono sono sicuramente impegnative ma anche ricche di possibilità. Vogliamo, in questo modo, garantire la nostra presenza costante e sempre più capillare tra la gente". Così le Acli potranno continuare ad essere, davvero, protagoniste del territorio.



Sede di Conegliano in via Gera 13



Sede di Roncade in piazza Ziliotto 4

LA FAP ACLI RIBADISCE L'IMPORTANZA DELLA RELAZIONE TRA MEDICO E PAZIENTE

Buona sanità con meno risorse: una sfida possibile

Franco Bernardi

segretario provinciale Fap Acli

Si è fatto un gran parlare, anche quest'estate, di sanità sia a livello nazionale che regionale.

Da un lato ha preso forma la spending review prevista dal decreto sugli enti locali con un pacchetto di misure per 2,3 miliardi nel 2015, altrettanti nel 2016 e nel 2017, il taglio delle visite specialistiche non necessarie, una stretta sui medici che per mettersi a riparo da eventuali vertenze giudiziarie "elargiscono" con facilità analisi e controlli, la rinegoziazione dei contratti di acquisto di beni e servizi.

Dall'altro è stata presentata la proposta di legge di riforma della sanità regionale con la riduzione delle attuali 21 Usls a sette, una per provincia, e la creazione di una "azienda zero" unificando e centralizzando in mano a un solo soggetto le funzioni di programmazione, attuazione sanitaria e socio-sanitaria, coordinamento, governance e gestione tecnico-amministrativa.

VENETO VIRTUOSO

Nel contesto generale, vanno senza dubbio riconosciuti i risultati positivi raggiunti dalla nostra regione: anche l'ultimo bilancio è stato chiuso in attivo, l'agenzia di rating Moody's e la Corte dei conti hanno dato il via libera (ma i magistrati invitano a tenere sott'occhio le Usl in cronico disavanzo come Venezia, Belluno, Verona e Padova) mentre gli analisti indipendenti dell'Agenas e della Scuola medica Sant'Anna di Pisa certificano l'alta qualità delle cure (ben 38 livelli essenziali di assistenza garantiti, tra cui i servizi domiciliari per i non autosufficienti, con un notevole afflusso di pazienti da fuori regione). Non è un caso che il Veneto sia stato scelto insieme all'Emilia Romagna e all'Umbria come regione benchmark per l'individuazione dei costi standard da applicare in tutta Italia.

A SCUOLA DI UMANITÀ

Inoltre, va riconosciuto l'impegno di gran parte del personale impiegato in sanità che, con passione e costanza, ogni giorno esercita la professione tra carichi di lavoro significativi e difficoltà di diverso genere. Non è di poco conto la notizia che il dipartimento di Oncologia dell'Università



statale di Milano, insieme all'Istituto dei tumori, Igo, San Paolo, Policlinico e Niguarda, ha inserito fra le materie di studio l'"umanità": una scuola dove si studia e si verifica sul letto del malato con l'umiltà dell'ascolto e la forza della comprensione. Guarda a loro, ma soprattutto alla medicina etica, il patto con il paziente e la presa in carico della persona malata nella sua interezza.

La centralità della persona non è solo opzione etica, è anche condizione tecnica perchè possano avvenire incontri di capacità e responsabilità. Senza di essi si resta nel welfare prestazionistico e degenerativo ben lontano quindi dalle potenzialità proprie della scienza del prendersi cura.

NODI CRITICI

Tuttavia in sanità non mancano alcuni nodi critici, che la Fap Acli di Treviso presenta non tanto per formulare un elenco di quello che non va quanto piuttosto perchè sia motivo di riflessione e di miglioramento.

L'approccio, anche culturale, tra paziente e curante è indispensabile: occorre avere pari dignità e condividere scelte e percorsi di cura.

Dovremmo passare dalla logica che **parcellizza il corpo umano in uno "spez-**

zato" di organi gestiti da super specialisti, al ritorno all'essere umano nella sua interezza e fragilità, che deve essere accolto con rispetto ed educazione, ascoltato ed accompagnato nel percorso di malattia e di cura.

I cittadini devono **risiedere nei luoghi**, quasi a presidio, **in cui si decide**. E non solo da uditori ma con pari possibilità ed opportunità di essere ascoltati e di produrre proposte. La partecipazione deve essere compiuta altrimenti è una medaglia senza valore!

L'autoreferenzialità che permea il servizio sanitario costituisce un ostacolo: la **valutazione della qualità** dei servizi erogati non può essere fornita dagli stessi che li erogano. Nei paesi avanzati questa partecipazione è considerata un aiuto importante per le istituzioni.

Lo stesso rapporto tra i professionisti della sanità che, in alcuni casi, "non parlano tra di loro" amministrando e difendendo il proprio "orticello" **allontanandosi dalla vita reale** e dalle reali difficoltà dei pazienti è un altro tassello di un quadro da ricomporre.

I cittadini sovvenzionano la sanità mediante la propria tassazione ed oggi ancor di più con sempre maggiori partecipazioni alla spesa di farmaci, esami e visite.

Liste di attesa, ticket gravosi, disservizi, burocrazia e pianificazione/personalizzazione dei percorsi di cura minano il nostro servizio pubblico a favore, in qualche caso, del privato rischiando di indebolire o distruggere quello che è stata una delle maggiori conquiste acquisite dalla nostra comunità.

Il coinvolgimento attivo del cittadino e paziente nei percorsi di cura ha per finalità quella di creare pratiche terapeutiche più sicure, tutti i giorni e con lo specifico profilo del singolo cittadino. Chiedere spiegazioni se ci sono dubbi o preoccupazioni, far conoscere le pro-

prie abitudini, controllare i dati della propria salute, prendere nota delle indicazioni dei sanitari, capire bene la ragione e le modalità delle terapie da seguire contribuiscono al buon utilizzo del piano terapeutico per arrivare a raggiungere il beneficio della cura e della conseguente ripresa del proprio stato di salute.

E qui si inserisce una fascia della popolazione che vive questi percorsi con maggiori difficoltà e minori difese dovute all'anzianità ed a quanto "produce" questa stagione della vita.

Tale fascia della popolazione ha necessità

di poter contare su specifici percorsi di cura che, proprio per l'anzianità, hanno diverse modalità e tempi per raggiungere la propria ripresa psico/fisica.

Ed è su questo specifico profilo che vogliamo poter portare, come Fap Acli, la nostra attenzione assieme al nostro contributo di conoscenza e di esperienza sulla strada della nostra missione associativa.

Un'attenzione che, nelle opportune sedi, non si attiva solo come ascolto ma, specificatamente, come motore attento e propositivo di indirizzo sulle scelte delle politiche socio/sanitarie.



APPUNTAMENTI PER L'AUTUNNO CON LA FAP ACLI



NONNI SOCIAL 2.0

- 3 incontri di 2 ore al pomeriggio
- Scopriremo le potenzialità di internet, dei social network e delle app per smartphone



INGLESE DI BASE

- 10 incontri, di mattina, di circa 2 ore
- Per destreggiarsi con l'ABC dell'inglese, letto e parlato



A TEATRO CON LA FAP - NATALE 2015

- Serata - in via di definizione - per assistere ad uno spettacolo teatrale in tema natalizio



RESTA INFORMATO

- Aggiornamenti sul calendario degli eventi in programma, pensioni, sanità, novità fiscali
- Iscriviti alla newsletter delle Acli di Treviso o richiedi l'invio de L'Ora dei lavoratori

Info in Segreteria alla FAP ACLI: viale della Repubblica 193/A, tel 0422 56340 fax 0422 544276 - treviso@fap.acli.it www.aclitreviso.it/fap

MIRA, CHIOGGIA, SAN VITO: UNA ESTATE DI GRAVI DISASTRI, I CAMBIAMENTI CLIMATICI ALLARMANO

La tutela dell'ambiente va studiata a scuola

Prima la tromba d'aria che ha squassato il veneziano, poi i violenti temporali di Chioggia e Sottomarina e la frana agostana scesa dalle pendici del Monte Antelao verso San Vito di Cadore. I guai da effetto clima questa estate hanno martoriato la nostra regione, fortemente esposta con tutta l'Europa all'onda dei cambiamenti climatici, a causa della sua conformazione geografica e della morfologia del territorio. I dati dicono di un aumento di 2 gradi delle temperature medie entro la fine del secolo - solo se saranno messe in atto strategie capaci di frenare l'effetto serra all'origine dei cambiamenti climatici - con la conseguenza di forme di siccità o alluvioni.

"A differenza del passato oggi è evidente a tutti che i cambiamenti climatici rappresentano un problema serio da affrontare" ci spiega Paolo Giandon, docente di tematiche ambientali per la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico di Vittorio Veneto.

Questi fenomeni, anche violenti e disastrosi, sono la "nuova normalità"?

Eventi estremi come quelli verificatisi anche nell'ultima estate, con il loro drammatico carico di conseguenze, ce ne sono sempre stati sia a livello locale che su scala nazionale. Dimostrano che la natura non è dominabile e che l'uomo ha solo la possibilità di cercare di attenuare il loro impatto sul territorio e nella vita delle comunità. E se da un lato è indispensabile l'azione congiunta di tutta la comunità internazionale sulla riduzione di CO₂, sullo sviluppo di fonti rinnovabili, sull'efficientamento energetico, dall'altro le amministrazioni locali e tutti noi possiamo incidere con scelte concrete. Solo la somma delle scelte individuali può consentire un reale cambiamento collettivo.

Come valuta il livello di consapevolezza sulle tematiche ambientali?

L'Ue si è posta obiettivi importanti - per esempio gli obiettivi 20-20-20* entro il 2020, adesso diventati 40-27-27 entro il 2030 -, segno di una maggiore sensibilità, consapevolezza e crescita culturale sul tema. D'altra parte, preso atto degli scenari attuali al netto degli sforzi compiuti e delle politiche in atto, chi amministra il territorio ha il compito di impegnarsi nella riduzione dei rischi sapendo anche che al-



luvioni, frane, dissesti dipendono innanzitutto dalle caratteristiche morfologiche "fragili" del suolo. Ma ciò non basta, devono modificarsi i comportamenti individuali, e perché ciò avvenga è necessaria una presa di coscienza generale ma puntuale e consapevole.

Cosa serve al nostro territorio per affrontare la situazione?

Senza dubbio una adeguata pianificazione del suolo nel rispetto della sua morfologia, una buona manutenzione e una idonea messa in sicurezza del territorio, la collaborazione tra amministratori e produttori agricoli che sono i soggetti che più presidiano l'ambiente, scelte coraggiose in materia di stop alla cementificazione, riqualificazione del tessuto urbano e opere pubbliche di salvaguardia. E una buona memoria perché si tratta di fenomeni che ciclicamente ritornano in zone con particolari caratteristiche geomorfologiche. La migliore prevenzione per i dissesti è pianificare l'uso del territorio in modo che le attività umane si sviluppino lontano dalle aree potenzialmente soggette a frane, alluvioni, ecc..

Difficile convincere la gente che le scelte individuali incidono su cambiamenti globali...

... Eppure è la vera sfida culturale che ci troviamo davanti: "Quello che posso fare io non può farlo nessun altro". A me pare che stia crescendo la consapevolezza e l'attenzione sui temi ambientali, anche se evidentemente si tratta di processi molto lenti, in cui è necessario il contributo di tutti. Gli esempi sono tanti: dalla raccolta differenziata, alla scelta nell'acquisto di un'automobile, all'efficientamento ener-

getico in casa... Credo che conoscenza dell'ambiente e del territorio dovrebbe essere il tema prioritario nello studio delle scienze almeno nelle scuole dell'obbligo, perché a differenza del passato oggi le questioni collegate alla tutela del territorio e delle risorse, allo sviluppo sostenibile, alle energie alternative, stanno alla base del vivere comune. In altre parole, non sono più in alcun modo prescindibili, tutti i cittadini devono conoscerle bene e poter orientare le proprie decisioni tenendo conto della necessità di preservare ciò che abbiamo per le generazioni future.

L'Enciclica del Papa si inserisce pienamente in questa riflessione parlando di cultura dello scarto, riscaldamento del clima, debito ecologico...

L'invito del Santo Padre va nella direzione di chiedere un forte impegno in tema ambientale ai governanti e ai popoli, richiamando scelte politiche così come comportamenti individuali di etica e responsabilità. Senza dubbio è un grande segnale che questo Papa ha voluto dare per sottolineare l'importanza del prendersi cura della terra e della natura che la abita e come tale può aiutare i singoli e le comunità a crescere in conoscenza, consapevolezza e comportamenti.

*Il cosiddetto Pacchetto Clima-Energia è riassunto dai 3 obiettivi che l'Ue si è data per il 2020 in tema di cambiamenti climatici e sostenibilità energetica: riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica.

APPUNTI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Al Patronato Acli informazioni e consulenza sulla pensione del futuro

di **Marco Ravazzolo**
Patronato Acli Treviso

Il sistema pensionistico italiano ha subito, e probabilmente continuerà a subire, un processo di riforma volto al contenimento della spesa pensionistica nell'ottica della sostenibilità economica. Uno degli effetti maggiormente innovativi degli interventi del legislatore è costituito dalla creazione di un sistema pensionistico basato sull'accostamento della previdenza obbligatoria (primo pilastro) con la previdenza complementare (secondo pilastro) che erogherà trattamenti pensionistici aggiuntivi, complementari appunto, al sistema obbligatorio. Tutto ciò per cercare di garantire un più adeguato livello di reddito ai futuri pensionati. Il terzo pilastro invece è costituito dalle forme di previdenza che per iniziativa personale vengono individualmente messe in atto. Si parla sostanzialmente della capacità di risparmio individuale che si manifesta nelle più diverse forme (PIP: piani individuali di previdenziali, PAC: piani di accumulo di capitale...).

Il decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, entrato in vigore il 01.01.2007, prevede che i lavoratori dipendenti possano scegliere di destinare il proprio trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare; opzione questa che è stata incentivata dalla ulteriore previsione di una

deducibilità fiscale dei contributi versati, da un regime fiscale agevolato del 10% sui rendimenti dell'investimento (ora aumentato al 20%), dalla possibilità che il datore di lavoro versi ulteriore contribuzione aggiuntiva qualora il lavoratore decida di versare anch'egli altro contributo volontario in aggiunta al tfr ed infine dalla possibilità di richiedere - nel corso della vita lavorativa - delle anticipazioni per far fronte ad esigenze personali e familiari.

Vi sono diverse forme di previdenza complementare: fondi negoziali facenti riferimento alla categoria a cui il lavoratore appartiene, fondi aperti ad adesione collettiva a cui tutti possono aderire, o fondi preesistenti all'intervento legislativo del 2005 (principalmente fondi riservati al personale dipendente di istituti di credito o assicurativi) e assicurazioni sulla vita.

La contribuzione che si decide di destinare alla previdenza complementare viene investita da gestori specializzati in strumenti finanziari in base al profilo di rischio scelto dal lavoratore stesso, tra quelli previsti dal fondo, che producono nel tempo rendimenti variabili in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte di gestione. A vigilare sull'operato dei diversi fondi di previdenza complementare è la Covip, Commissione

di vigilanza sui fondi pensione. Ogni fondo predispone normalmente almeno tre linee di investimento: una prudente, una intermedia ed una aggressiva (o dinamica). La scelta di investimento deve tener conto, oltre della personale propensione al rischio, anche dell'età e della maggiore o minore distanza dal momento della pensione. I lavoratori più giovani possono probabilmente accettare un maggior rischio con la possibilità di rendimenti maggiori nel lungo periodo; i lavoratori più anziani viceversa sono portatori di interessi contrapposti e cioè volti al mantenimento di quanto accantonato. Solo pochi accenni di base questi che però devono far riflettere sulla centralità e l'importanza del tema dello sviluppo della conoscenza della previdenza complementare che interessa potenzialmente una larghissima parte dei lavoratori e che invece, ad oggi, pare sia scarsamente tenuta in considerazione dai più con conseguenze potenzialmente dannose soprattutto per il futuro delle giovani generazioni.

Il Patronato Acli è a disposizione di chiunque volesse verificare la propria posizione pensionistica complementare e avesse la necessità di avere una consulenza rispetto alle scelte più opportune per la propria posizione personale.

LA RIFORMA DEI CONTRATTI DI LAVORO

di **Nicola Ziliotto**
Patronato Acli Treviso

Il nuovo testo unico dei contratti di lavoro (d.lgs. n. 81/2015), entrato in vigore in data 25 giugno 2015, ha previsto modifiche ed abrogazioni di importanti disposizioni normative in materia di lavoro, tra le quali **il contratto a termine, l'apprendistato e il part-time.**

In relazione ai contratti di lavoro subordinato, quello che ha subito maggiori modifiche è il contratto a tempo parziale. In linea generale, si nota fin da subito leggendo il testo normativo che è stata eliminata la storica ripartizione tra part-time orizzontale e part-time verticale e mista; nonché, viene definitivamente sancito il diritto delle parti ad utilizzare il lavoro supplementare, il lavoro straordinario e le clausole elastiche indipendentemente dal fatto che tali possibilità siano inserite o meno all'interno del contratto collettivo nazionale di categoria.

Rilevanti modifiche riguardano anche la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo pieno a part-time, soprattutto in relazione alle condizioni di salute della lavoratrice/lavoratore e dei loro parenti o conviventi: infatti, vi è un diritto alla trasformazione nel caso in cui il prestatore d'opera sia affetto da gravi patologie a causa delle quali residui una

ridotta capacità lavorativa, anche per gli effetti di terapie salvavita (il tutto previo accertamento da parte di una commissione medica presso l'Usls competente per territorio); vi è invece una priorità nella trasformazione da tempo pieno a part-time qualora le gravi patologie riguardino il coniuge, i figli o i genitori del lavoratore/lavoratrice, nonché nel caso in cui la persona da assistere sia convivente con il lavoratore e abbia necessità di assistenza secondo i parametri indicati dalla legge 104/1992 art. 3 comma 3.

Tra le altre modifiche a tale tipologia contrattuale, meritano un accenno anche le sanzioni dovute ad una scorretta formazione del contratto di lavoro: si veda, tra le altre, la conversione del contratto a tempo pieno in caso di mancanza della stipulazione in forma scritta, nel caso di mancanza della durata della prestazione lavorativa e della collocazione temporale dell'orario di lavoro.

Ciò posto, per ottenere una valutazione più approfondita e "personalizzata" della propria situazione lavorativa, è possibile, previo appuntamento, chiedere una consulenza all'Ufficio lavoro del Patronato Acli di Treviso.

SERVIZIO CIVILE: 30.000 VOLONTARI IN ITALIA, 600 ALLE ACLI, 6 A TREVISO


Anno	Volontari richiesti	Finanziati totale	Finanziati Italia	Finanziati estero
2009	994	354	293	61
2010	904	198	198	0
2011	994	377	350	27
2012	Non c'è stato il bando di servizio civile			
2013	1022	265	231	34
2014	784	597	554	43

PROGETTI A TREVISO

42 • ORE FORMAZIONE ON THE JOB

30 • ORE FORMAZIONE A DISTANZA

Dati Ufficio Servizio nazionale Acli www.acliserviziocivile.it

US ACLI TREVISO: ANCORA UN GRANDE COMPITO!

Uno sportivo si mette in gioco. Sempre.

Mettendo a tema la responsabilità sociale dello sport di fronte alla crisi, prende avvio la nuova campagna tesseramento dell'Unione Sportiva Accli valida dal 1° ottobre 2015 al 30 settembre 2016

L'Unione Sportiva Accli è l'associazione sportiva nazionale promossa dalle Accli e riconosciuta dal Coni per favorire, sostenere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e condizione, in particolare alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale.

Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini ed ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno, ma soprattutto perché la pratica motoria, ludico-sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.

Parte consistente dell'impegno dell'Unione Sportiva Accli è inoltre rivolto alla promozione e al sostegno di interventi diretti a migliorare leggi e normative in materia sportiva, alla tutela del diritto allo sport di tutti i cittadini, al riconoscimento dello sport per tutti quale elemento irrinunciabile nella costruzione di un nuovo welfare.

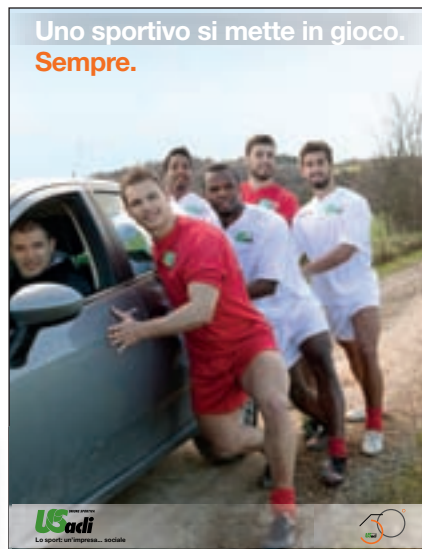
La campagna tesseramento 2016 inizia 1° ottobre 2015 e termina il 30 settembre 2016. Affiliandosi all'US Accli le associazioni sportive hanno diritto a:

- riconoscimento Coni ai fini sportivi;
- iscrizione gratuita delle Asd al registro del Coni;
- convenzione Siae e Scf;
- supporto per costituire un'associazione sportiva dilettantistica;
- consulenza fiscale;
- partecipazione a tutte le manifestazioni sportive, corsi di aggiornamento, gare, stages ed eventi vari provinciali, regionali e nazionali organizzati dall'U.S. Accli;
- copertura assicurativa Rct;
- copertura assicurativa individuale per invalidità permanente, diaria giornaliera in caso di gessatura/ricovero, morte;
- copertura assicurativa per i rischi e le responsabilità degli amministratori;

- copertura assicurativa per organizzazione di gare, manifestazioni ed ogni altra attività prevista dall'U.S. Accli;
- pubblicazione delle proprie iniziative nel sito provinciale www.aclitreviso.it;
- convenzioni vantaggiose per le società ed i soci.

Per informazioni:

Segreteria provinciale US Accli
viale della Repubblica 193/A
31100 Treviso
Tel. 0422 56340 fax 0422 544276
mail: treviso.usaccli@accli.it



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON IPSIA

Sostegno all'agricoltura familiare per un lavoro dignitoso

"Alimentare lo sviluppo" è un impegnativo progetto di cooperazione internazionale che Ipsia sta portando avanti dall'inizio del 2015, cofinanziato all'interno del bando "Nutrire il pianeta" da Fondazione Cariplo, Comune di Milano e Regione Lombardia.

Agricoltura familiare, energie rinnovabili, sviluppo rurale, risorse idriche, ecoturismo, diritti delle donne, sono i cardini dell'ambiziosa iniziativa realizzata in partenariato con Enaip Lombardia e Piemonte e Sunugal associazione di migranti senegalesi.

Il progetto si propone di rafforzare le filiere di produzione agricola e trasformazione alimentare di una decina di villaggi nelle comunità di Ndande e Merina Ndakhar. Si tratta di aree rurali caratterizzate da produzioni agricole a gestione familiare, rese difficoltose dalla limitata disponibilità di acqua e dalle tecnologie arretrate. I giovani tendono a emigrare verso la città e l'estero, in cerca di maggiori opportunità. Gli interventi di Sunugal nei villaggi di Beud Dieng e Ndiaye Thioro hanno rappresentato già in passato una occasione di occupazione e reddito per giovani e donne: il progetto "Alimentare lo sviluppo" mira a capitalizzare tali esperienze e portarle a livello di filiera.

"Proseguono gli interventi previsti - ci aggiorna Ipsia -: a luglio una missione del tecnico Franco Porta ha permesso di installare pompe da alimentazione solare nei pressi di Santhie e Loyene Niok; con questo intervento sono stati riattivati i pozzi necessari alla coltivazione dei campi comunitari al di fuori della stagione delle piogge. I due villaggi, coinvolti anche nelle sessioni formative e nella fornitura di attrezzature e sementi agricole previste dal progetto, potranno ora ripristinare attività produttive nel settore dell'orticoltura, diminuendo la dipendenza degli abitanti dalle rimesse degli espatriati e incrementando la disponibilità di prodotti freschi". L'agricoltura familiare costituisce la principale risorsa di sostentamento nei villaggi coinvolti nel progetto Alimentare lo sviluppo. Una agricoltura difficile, che dipende spesso dalla stagionalità delle piogge e impiega mezzi rudimentali, e che coinvolge soprattutto le donne dei villaggi. Un mezzo di sussistenza che non garantisce l'alimentazione e il reddito alle famiglie per più di due o tre mesi all'anno, spingendo

i giovani e le donne a migrare verso la città o l'estero. Intervenire sul miglioramento delle tecniche agricole e sull'introduzione di tecnologie appropriate è uno degli scopi del progetto avviato.

Con questi obiettivi "Alimentare lo sviluppo" si prefigge di contribuire alla crescita socio economico dell'area. Attraverso la strutturazione di percorsi formativi e consulenze, l'introduzione di tecnologie appropriate, l'incremento delle collaborazioni fra i gruppi coinvolti e le reti della diaspora senegalese in Italia, si vogliono migliorare in termini quantitativi e qualitativi la produzione agricola dell'area, la disponibilità idrica per l'agricoltura, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti sul mercato locale.

Ulteriori informazioni sul sito www.ipsia.acli.it.



LE INIZIATIVE ASSOCIATIVE, DELLA FAP ACLI, DEI CIRCOLI E DI IPSIA

Estate di attività alle Acli di Treviso

Dal tradizionale appuntamento all'Arena di Verona alla partecipazione all'Home Festival; dal servizio di babysitting per utenti e associati Acli all'adesione a Pace in bici dei Beati costruttori di pace; dall'uscita all'azienda agricola Saettä di Lentiai alla cena sociale durante il Green Volley di

Vedelago. Sono proseguite anche durante l'estate le nostre attività sociali, oltre ovviamente a quelle dei servizi - Patronato e Acli Service in primis, ma anche Lega Consumatori e Golf - che continuano a registrare accessi elevati.

"La rinnovata vitalità delle nostre associa-

zioni e dei Circoli è di ottimo auspicio per il futuro - commenta Andrea Citron -: sui temi della pace, della tutela del territorio, della partecipazione e della promozione dei diritti continuiamo a mettere tutto l'impegno, la costanza e la determinazione possibili".



Il servizio di babysitting ed animazione per le persone che si sono rivolte ai servizi Acli di Treviso e per i dipendenti è stato gestito durante l'estate da tre ragazze selezionate fra le partecipanti del progetto formativo "Giovani donne giovani doti".



Ha fatto tappa anche a Treviso, nella sede del comune a Ca' Sugana, la "Pace in bici 2015" dei Beati costruttori di pace, nell'anniversario dei 70 anni di Hiroshima e Nagasaki lo scorso 8 agosto. Non è solo memoria, ma è l'attualità di un impegno per arrivare insieme ad un trattato internazionale che metta al bando tutte le armi nucleari.



Anche quest'anno il Circolo Acli di Vedelago si è riunito, domenica 31 agosto per promuovere la realtà associativa locale e per una cena insieme, durante il torneo Green Volley Vedelago. Occasione per avvicinare i giovani alle iniziative Acli e per trascorrere una bella serata in compagnia.



Il barbiere di Siviglia è stata l'opera scelta quest'anno per il tradizionale appuntamento della Fap Acli di Treviso all'Arena di Verona il 7 agosto. 25 persone hanno cenato nella città scaligera e assistito allo spettacolo rossiniano con la regia di Hugo De Ana.

Ipsia Treviso è stata presente con un proprio stand all'Home Festival dal 3 al 6 settembre scorso. Dai Subsonica ai Negrita, dai Franz Ferdinand a JAX, quest'anno la kermesse musicale ha ospitato piste per i campioni dello skate e campo di bubble soccer, un luna park da 1.200 mq e diversi circensi.

Acli: un'organizzazione sul territorio, al tuo servizio

 ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	 Patronato Acli <small>Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini</small>	 Acli Service Treviso <small>CAF ACLI</small>	ACLI - SERVIZIO CONTRATTI COLF
TREVISO Viale della Repubblica, 193/A	☎ Tel. 0422.543640, fax 0422.410619 ✉ treviso@patronato.acli.it ⌚ Da lun. a ven. 8:30-12:30 Mar. e giov. 14:30-18:00 Mer. 15:00-18:00	☎ Tel. 0422.56228, fax 0422.56062 ✉ treviso@acliservice.acli.it ⌚ Da lun. a ven. 8:30-12:30 14:30-18:30 🔍 Per paghe lavoratori domestici (Servizio operativo solo nella sede di Treviso) ☎ Tel. 0422.545226, fax 0422.56062 ✉ aclicolfreviso@gmail.com ⌚ Da lun. a ven. 9:00-12:30 Mar. mer. e giov. 15:00-18:30 Mer. matt. e pom. solo su app.	☎ Tel. 0422.56340, fax 0422.544276 ✉ contratticolf.acli@gmail.com ⌚ Lun. 8:30-12:30 Giov. 14:30-18:30
CONEGLIANO Via C. Battisti, 5/d	☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 ✉ conegliano@patronato.acli.it ⌚ Mar. mer. e ven. 9:00-12:00 Giov. 14:30-18:00	☎ Tel. 0438.24290, fax 0438.420147 ✉ conegliano@acliservice.acli.it ⌚ Da lun. a ven. 8:30-14:30 Lun. mar. giov. ven. 14:30-18:30	☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 ⌚ Lun. 9:00-12:00 Giov. 14:30-17:30
CONEGLIANO Via Gera, 13		☎ Tel. 0438.1643004 (si riceve solo su appuntamento)	
RONCADE Piazza Ziliotto, 4	☎ Tel. e fax 0422.840693 ✉ roncade@patronato.acli.it ⌚ Mar. 15:00-18:30, Mer. e ven. 9:00-12:30	☎ Tel. e fax 0422.840693 ⌚ Lun. e giov. 8:30-12:30, 14:30-18:30	☎ Tel. e fax 0422.840693 ⌚ Lun. 8:30-12:30
MONTEBELLUNA Via Regina Cornaro, 15/5	☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 ✉ montebelluna@patronato.acli.it ⌚ Mar. mer. e gio. 9:00-12:00 Mar. 14:00-17:00	☎ Tel. 0423.247720, fax 0423.619097 ⌚ Lun. e mer. 8:30-12:30 14:30-18:30	☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 ⌚ Venerdì mattina solo su appuntamento
ODERZO P.zza del Foro Romano, 4	☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 ✉ oderzo@patronato.acli.it ⌚ Lun. e mer. 9:00-12:00 Mar. e ven. 15:00-18:00	☎ Tel. e fax 0422.209873 ⌚ Mar. mer. ven. 8:30-12:30 14:30-18:30	☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 ⌚ Mar. 8:30-12:30, 14:00-18:00
VITTORIO VENETO Via Dante, 5	☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 ✉ vittorioveneto@patronato.acli.it ⌚ Lun. e giov. 9:00-12:30 Mar. 15:00-18:00	☎ Tel. e fax 0438.946876 ⌚ Lun. e giov. 8:30-12:30 14:30-18:30	☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 ⌚ Lun. 14:30-17:30 Mer. e ven. 9:00-12:30
CASTELFRANCO V.TO B.go Treviso, 127/C	☎ Tel. e fax 0423.495782 ✉ castelfrancoveneto@patronato.acli.it ⌚ Mer. 9:00-12:00, ven. 14:00-17:00 Lun. 14:00-18:00 pref. su appunt.	☎ Tel. e fax 0423.495782 ⌚ Mar. e ven. 8:30-12:30	-
MOGLIANO V.TO P.le Mons. L. Fedalto, 1	☎ Tel. 041.5904929 ✉ roncade@patronato.acli.it ⌚ Mar. e giov. 9:00-12:00	☎ Tel. e fax 041.5938771 ⌚ Mar. e mer. 8:30-12:30 14:30-18:30	☎ Tel. 041.5904929 ⌚ Ven. 8:30-12:30, 14:30-17:30
PIEVE DI SOLIGO Via Capovilla, 59	☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 ✉ pievedisoligo@patronato.acli.it ⌚ Lun. e mer. 9:00-12:00 Ven. 9:00-11:00, mar. 14:30-18:30	☎ Tel. e fax 0438.983814 ⌚ Lun. mar. mer. e ven. 8:30-12:30 Mer. e ven. 14:30-18:30	☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 ⌚ Giov. 8:30-13:00, 13:30-17:00

- **SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO:** è necessario fissare appuntamento negli orari di apertura del Patronato.

- **SPORTELLO IMMIGRAZIONE:** a Ponte di Piave, via Gasparinetti 4, mer. 14:00-18:00. A Motta di Livenza, via Merloni c/o ufficio anagrafe mer. 9:30-12:30. sportelli.immigrazione@gmail.com.

- **SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE LAVORO:** a Treviso lun. mer. gio. ven. 8:30-12:30; mar. 14:30-18:30. Mail: intermediazione.treviso@patronato.acli.it.

- **SPORTELLO LAVORO:** a Treviso mar. e gio. 8:30-12:30, 14:30-18:30; ven. 8:30-12:30. A Conegliano lun. 14:30-18:30; mer. 8:30-12:30, 14:30-18:30. lavoro.treviso@patronato.acli.it.

- **LEGA CONSUMATORI:** a Treviso lun. 14:30-17:00. A Castelfranco ven. mattina solo su appuntamento. A Conegliano da lun. a ven. 12:30-13:30 solo su appuntamento. A Veduggio giov. 16:30-18:00. treviso@legaconsumatori.it

IN FASE DI CAMPAGNA FISCALE GLI UFFICI DI ACLI SERVICE TREVISO SRL IN TUTTE LE SEDI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI: LUN.-VEN. 8.30-12.30 e 14.30-18.30

Convenzioni per i soci Acli

Con la tessera Acli, US Acli e FAP Acli tariffe agevolate in tutti i servizi dell'associazione. Ed inoltre:

ASSOCIAZIONE ARMADILLO

BOTTEGA DEL MONDO - commercio equo e solidale, in corte delle Rose 6 a Conegliano. Sconto del 5% su tutti gli articoli in negozio ad eccezione di quelli già scontati o in promozione.

ATLANTIC SPORT C/O AREP

Sconto del 10% su: scuola di nuoto, fitness in acqua, nuoto libero; attività in palestra (soft training; pancafit + pilafit; pilates; area tone; danza); attività all'aperto; area benessere; centri sportivi estivi. Info www.atlanticsport.it.

CINEMA EDERA (TREVISO) E CINEMA MANZONI (PAESE)

Ingresso al cinema Edera (Treviso, piazza Martiri Belfiore) e al cinema Manzoni (vicino alla chiesa di Paese) ad un prezzo scontato sul biglietto di 1,50 euro, ogni giorno per tutte le proiezioni. Info www.cinemaedera.it o www.cinemamanzoni.it.

DANZA SHOP

Negozi di abbigliamento e articoli sportivi, in via Giuseppe D'Annunzio 7/b a Treviso. Sconto 10% su tutti gli articoli di negozio, esclusi quelli già scontati o in promozione.

DENTALCOOP

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato uno sconto del 5-10% su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture Dentalcoop della provincia di Treviso. Info www.dentalcoop.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

DOMUS SALINAE SRL

Trattamenti di haloterapia. Sconto per soci Acli e US Acli: 5 sedute 80 euro, 10 sedute 150 euro e 15 sedute 200 euro. Per i soci FAP Acli: 5 sedute 70 euro, 10 sedute 135 euro, 15 sedute 180 euro. Per informazioni tel: 0438 454371 oppure sul sito www.aclitreviso.it alla sezione convenzioni.

LIBRERIA PAOLINE

Sconto del 10% sulle pubblicazioni librarie e del 5% sulle pubblicazioni audiovisive nel punto vendita in piazza Duomo 1 a Treviso (tel: 0422 543814).

ODONTOSALUTE

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato lo sconto su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture della Regione Veneto (Vittorio Veneto) e Friuli Venezia Giulia. Info www.progetto-dentaleapollonia.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

ORTOPEDICA SANITARIA OVEST

Negozi di materiale ortopedico e sanitario convenzionato Ulss situato in viale della Repubblica 154 a Treviso (tel: 0422 422999). Applica uno sconto del 10% su tutti i prodotti.

PETER PAN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Sconto del 10% su tutti gli articoli in negozio, escluso quelli già scontati o in promozione. Sede in via Ortigara 22/24 a Conegliano. Info: www.peterpan2.net.

PERENZIN LATTERIA

Sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti della bottega del Gusto Perenzin in via Cervano a Bagnolo e sull'accesso al ristorante, esclusi i prodotti in promozione. www.perenzin.com.

PISCINA E PALESTRA ASD ROSA BLU DI MONASTIER

Impianto con piscina olimpionica e vasca per bambini; palestra con tre sale polifunzionali. Sconto per associati del 20% su tutti i corsi. Info Asd ROSA BLU: via Pisani 12 Monastier tel 0422 898422 oppure mail: info@rosablu.tv - sito: www.rosablu.tv

PROCED SRL

Negozi di cancelleria e prodotti per l'ufficio. Sconto del 5% sugli acquisti nel punto vendita di Dosson di Casier (viale delle Industrie 82) e nel sito www.fuoriufficio.it inserendo il codice EC000.

SCALEINALLUMINIO.IT

Sconto dal 5 al 10% sulle scale acquistate presso Centrogest srl a Villorba o tramite il sito www.scaleinalluminio.it.

UFFICI LEGALI

Le Acli di Treviso hanno stipulato convenzioni con studi legali per offrire ai propri associati un servizio nei casi in cui sia necessaria la consulenza giuridica di un professionista. L'incontro è fissato dalle Acli nelle sedi dell'associazione. Info Acli Treviso tel: 0422 543640; Acli Conegliano tel: 0438 22193; Acli Montebelluna tel: 0423 301713; Acli Castelfranco tel: 0423 495782.

VITTORIA ASSICURAZIONI SPA

Vittoria Assicurazioni mette a disposizione una gamma completa di prodotti con agevolazioni esclusive per i nostri associati (esempio R.C.A. sconti fino al 40%). Per info tel: Treviso Strada Ovest 0422 308998 Treviso Fiera 0422 591487 Vittorio Veneto 0438 556646 Castelfranco Veneto 0423 494472 Montebelluna 0423 603695 Treviso Centro 0422 410573. Inoltre, fino al

20 aprile 2016 per ogni nuova polizza auto sottoscritta per un veicolo assicurato per la prima volta con la Compagnia, Vittoria Assicurazioni regalerà la quota associativa al Touring Club Italiano per l'anno 2016 nella sua formula annuale base, sino al raggiungimento delle 20.000 adesioni.

ARENA DI VERONA

La Fondazione Arena di Verona predispone per il festival un canale privilegiato di prenotazione riservato ai Circoli e soci Acli. Si ha diritto ad una tariffa ridotta per alcune categorie di posto e per gli spettacoli dalla domenica al giovedì. Info: promozione@arenadiverona.it.

CONVENZIONI E ACCORDI ACLI NAZIONALI

PER LE STRUTTURE ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Banco popolare
- Birra Peroni
- Clima team
- Day Ristoservice
- Ferrero
- Illiria
- Kratos spa (materiali per l'ufficio)
- Legea
- Perfetti Van Melle
- SIAE
- Sky
- Sorigenia
- Trenitalia
- Unilever (Algida - Carte d'Or - Bistefani Frendies)
- Vittoria Assicurazioni spa
- Zicaffè

PER I SOCI ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Amplifon spa
- Legea
- Vittoria Assicurazioni spa

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2015/2016



COMITATO PROVINCIALE DI TREVISO

**UNO SPORTIVO SI METTE
IN GIOCO. SEMPRE!**

Viale della Repubblica 193/A, Treviso
tel. 0422 56340 treviso.usaclì@aclì.it



WWW.ACLITREVISO.IT/USACLI